

Esperienze e riflessioni dopo Nixon

LOTTA PER UNA NUOVA POLITICA ESTERA

L'esigenza del carattere unitario e di massa del movimento - La partecipazione dei giovani - Dove conduce la logica scissionista

Il movimento di lotta che si è verificato in Italia in occasione della visita di Nixon...

La linea di lotta
Da qui deriva l'isolamento dalle masse, che rende più facile e più brutale la repressione...

giovani di sinistra e il nostro partito avevano proposto una linea di lotta ferma e chiara...

La linea di lotta

Da qui deriva l'isolamento dalle masse, che rende più facile e più brutale la repressione...

E' un dato assai significativo. Se la lotta si sviluppa con vigore e continuità in questa direzione...

Che ci sia un dissenso di linea politica è evidente. Ma quali sono i termini esatti?

Il secondo dato da sottolineare è che lo schieramento delle forze in lotta ha avuto, anche se non uniformemente, una espansione.

Agli USA petrolio e basi inglesi

Nixon ha concluso il suo tour europeo in Irlanda, dove era andato alla ricerca di un nonno e dove invece ha ricevuto sulla sua macchina tre uova...

Secondo fonti autorevoli la Gran Bretagna aiuterà l'ulteriore penetrazione statunitense nell'area mediorientale...

NELLA FOTO: un fantoccio bruciato di fronte all'ambasciata USA di Dublino.

Il 9 ottobre '63 la valanga d'acqua trasformò un paese in un cimitero di 2000 tombe

Quella notte il Vajont

La prima notizia - A Belluno sul ponte della Vittoria - Visione allucinante alle prime luci dell'alba - Solo la diga è restata - « Lo sapevano da anni che il monte Toc veniva giù » - Una sigla ossessiva: SADE - La necessità economica di ignorare il pericolo - Ragnatela di responsabilità - Due sentenze contrastanti ma con la stessa conclusione

Dublino: brucia lo zio Sam



Una folla di persone si raduna attorno a un fantoccio bruciato di fronte all'ambasciata USA di Dublino.

UN ANTENATO PER LE ELEZIONI DI NOVEMBRE

Il nonno irlandese di Nixon

Negli USA dai 15 ai 20 milioni di votanti originari dell'isola - Il precedente di Kennedy e la forzata rinuncia del texano Johnson - La visita propagandistica pretesto per l'installazione di basi militari?

Darsi cosa ne penserebbe un Johnson, impedito, durante la sua presidenza, a deviare sia pure minimamente dalla sua pura trasparenza estrazione texana...

ne pubblica è spinta da un giustificato sentimento nazionale su posizioni estremamente critiche. L'impresa non era certo facile. Lo sanno i funzionari dell'ambasciata americana a Dublino che hanno dovuto faticare a dissepellire carte di archivio e documenti testamenterati dietro la pallida indicazione di quel « Mithous »...

Oltre alla concorrenza con la figura dello scomparso Kennedy, le ragioni della preoccupata frenesia irlandica di Nixon sono piuttosto scoperte. A novembre scade la prima parte della legislatura e, secondo la Costituzione americana, si hanno quelle elezioni congressuali parziali che ogni presidente ha ragione di temere come un severo test della sua condotta...

Al giorno d'oggi, il governo conservatore di Dublino è lo sfortunato erede (timido e rinunciario come dimostra la precisa denuncia avanzata dalle forze di sinistra locali) di una «Irlanda» vicinista sociale che, dal 1947 in poi, avrebbe seguito l'India e tutti gli altri paesi ex coloniali. Gli USA hanno varie basi aeronautiche nell'Irlanda, nessuna nel sud. La visita propagandistica strategica di Nixon in Europa - dice la sinistra irlandese - il sospetto che la trattativa con Dal-lino tocchi anche questo aspetto è più che legittimo.

Cause molteplici
Con quale risultato? Quello di portare alla frammentazione politica nel stesso mondo studentesco e a restringere nettamente il campo della mobilitazione degli studenti.

Da qui discende necessariamente l'assenza o la confusione delle piattaforme di

Dal nostro inviato
LONGARONE 5. Il campo delle descrizioni per le notizie urgentissime comincio a squallire dopo le 23. « Grave disastro nel Bellunese » annunciava quel flash ancora approssimativo: « E' crollata la diga del Vajont Investito il paese di Longarone Numerosi i morti e i feriti » Quasi tutti i giornali avevano già licenziato le prime edizioni con la data del giorno dopo, 10 ottobre 1963, il simbolo delle anni fa ormai.

Ma la tragedia svelava un incredibile retroscena su cui si reggeva quel mirabile prodotto della tecnica. Un progetto nato senza adeguati studi di geologia. Una costruzione insidiosa ben prima dell'inizio della frana gigantesca sul monte Toc, e ugualmente portata avanti in uno strano gioco di compromessi fra la consapevolezza scientifica del pericolo e la necessità economica di ignorarlo, invischiando in questo gioco gli uffici governativi preposti al controllo, studiosi e scienziati dalla coscienza di Platò, tecnici e dirigenti che chiudono gli occhi di fronte a tutto ciò che circonda la loro creatura in pericolo.

Chiesa e divorzio
Idee nuove al Congresso di teologia morale

Si sta aprendo, all'interno stesso della Chiesa cattolica, un processo di revisione del modo di concepire il matrimonio e della vita coniugale.

Antonio Bronda
La prima notizia - A Belluno sul ponte della Vittoria - Visione allucinante alle prime luci dell'alba - Solo la diga è restata - « Lo sapevano da anni che il monte Toc veniva giù » - Una sigla ossessiva: SADE - La necessità economica di ignorare il pericolo - Ragnatela di responsabilità - Due sentenze contrastanti ma con la stessa conclusione

Mario Passi

Alceste Santini